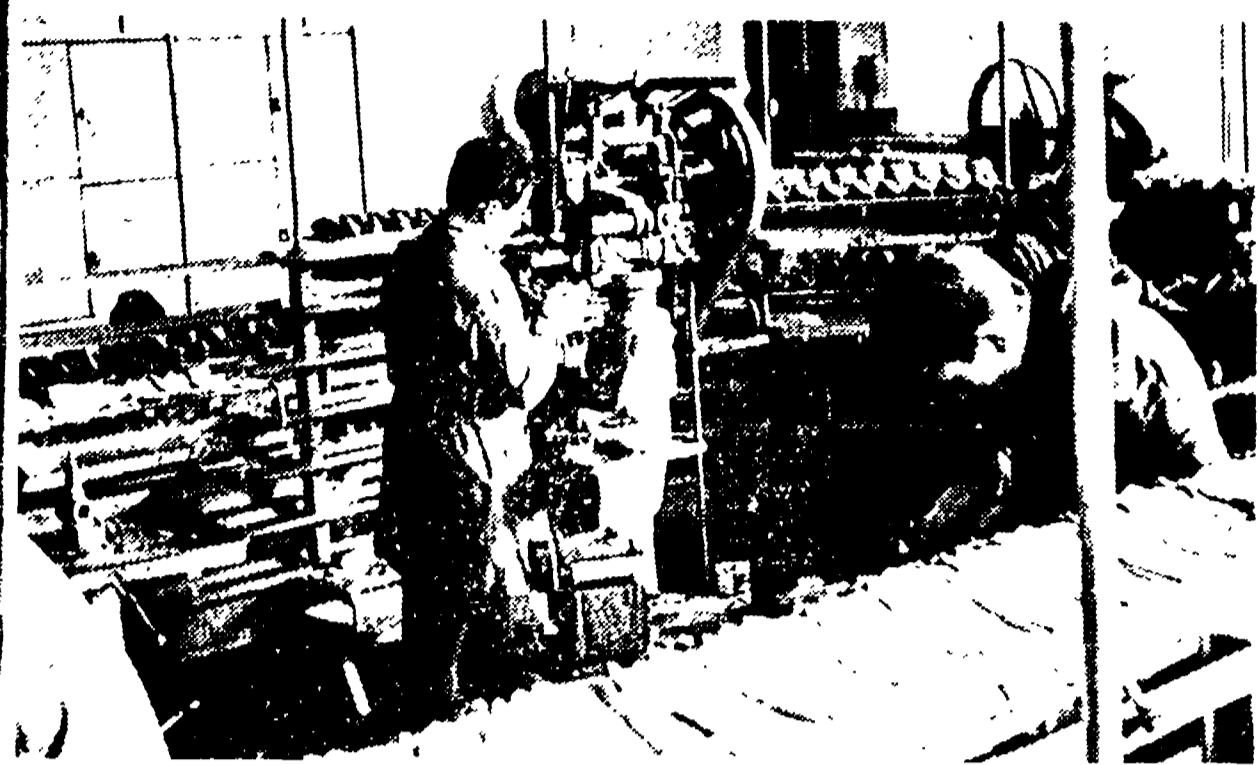


CALZATURIERI

Raggiunto un primo importante successo

I termini dell'accordo con l'Associazione della piccola e media industria Coscienza sindacale nuova - Contare di più nella programmazione regionale



Nostro servizio

MACERATA, 13. La lotta del settore calzaturiero è ormai entrata nella sua seconda fase. I lavoratori hanno finalmente ottenuto un primo importante successo. Gli industriali, rappresentati dalla Associazione della piccola e media industria, si sono impegnati a rispettare un accordo che a tappe graduali va verso l'applicazione integrale del contratto collettivo nazionale.

I sindacati, infatti, hanno preso atto di un accordo che, oltre a prevedere l'immediato aumento di 100 lire al giorno indistintamente a tutti i lavoratori e le lavoratrici del settore, prevede per gli uomini, che entro il 1° giugno 1967 si giunga al rispetto integrale delle tabelle salariali contrattuali. Per le donne si prevedono scatti successivi fino ad arrivare alle tariffe contrattuali di dicembre 1967.

Anche per la parte normativa si è giunti ad una regolamentazione contrattuale e delle leggi. Le qualifiche, ad esempio, che fino a ieri erano stabilite dai padroni, saranno, in avvenire, oggetto di contrattazione con gli operai e il sindacato. Saranno pure rispettate le ferie, le festività, la gratifica, l'anzianità, il congedo matrimoniale, l'indennità di anzianità, ecc.

La lotta assai decisa portata avanti nel settore ha consentito anche la conquista della busta paga e l'applicazione al completo dei contributi sulle giornate lavorative. A Corridonia, infatti, nel momento cruciale della battaglia ora l'Ispettorato del lavoro ha raccolto 153 denunce per evasioni contrattive.

Il fatto nuovo scaturito dalle lotte delle settimane scorse è che per la prima volta nella storia del settore calzaturiero si è giunti ad una regolamentazione contrattuale e delle leggi. E' finita l'epoca del «marasmo», delle paghe «fotofatturite», del «caco» che dicono pure dello sfruttamento senza controlli che i padroni operavano sulla classe operaia.

Certo, le conquiste ottenute in questi giorni dai lavoratori non sono complete, ma già quello che essi hanno ottenuto apre delle grandi contraddizioni in mezzo al settore imprenditoriale. C'era difficoltà finanziaria ai piccoli e medi imprenditori; ma se ciò è vero, è al tredicesimo verso che i Sindacati hanno dimostrato di aver capito la questione permettendo la radicale applicazione del contratto nazionale a tappe graduali. Ciò deve permettere ai piccoli e medi imprenditori di sfruttare il tempo per operare un diverso assetto delle loro industrie, sulla base di un movimento cooperativistico che riesce a competere a tutti i

livelli e a respingere la concentrazione capitalistica che si tenta di portare avanti anche nel settore calzaturiero. Da qui nasce un aggiornamento decisivo della piccola industria con la classe operaia. Gli 8 giorni di sciopero di Corridonia, quelli di Montegranaro, Monturano, Porto S. Elpidio; lo stato di agitazione che era stato proclamato dai sindacati in tutte le località caratterizzate dalla industria calzaturiera, hanno dimostrato che la classe operaia di questo settore, sta mutando, sta acquistando coerenza di classe.

Il settore calzaturiero ha in queste settimane operato un nuovo importante salto di qualità. Ora si tratta di battersi ancora. Gli operai dovranno lottare per far contare di più, nei giusti modi, tutto il settore

nel quadro dei piani di sviluppo economico delle Marche. Si tratta di un settore decisivo nella programmazione economica.

«In questi giorni di lotta — ci ha detto il compagno Ernesto Cicconi, segretario interprovinciale del Sindacato calzaturieri che era stato proclamato dai sindacati in tutte le località caratterizzate dalla industria calzaturiera, hanno dimostrato che la classe operaia di questo settore, sta mutando, sta acquistando coerenza di classe.

C'è sicuramente una garanzia che altre conquiste saranno raggiunte.

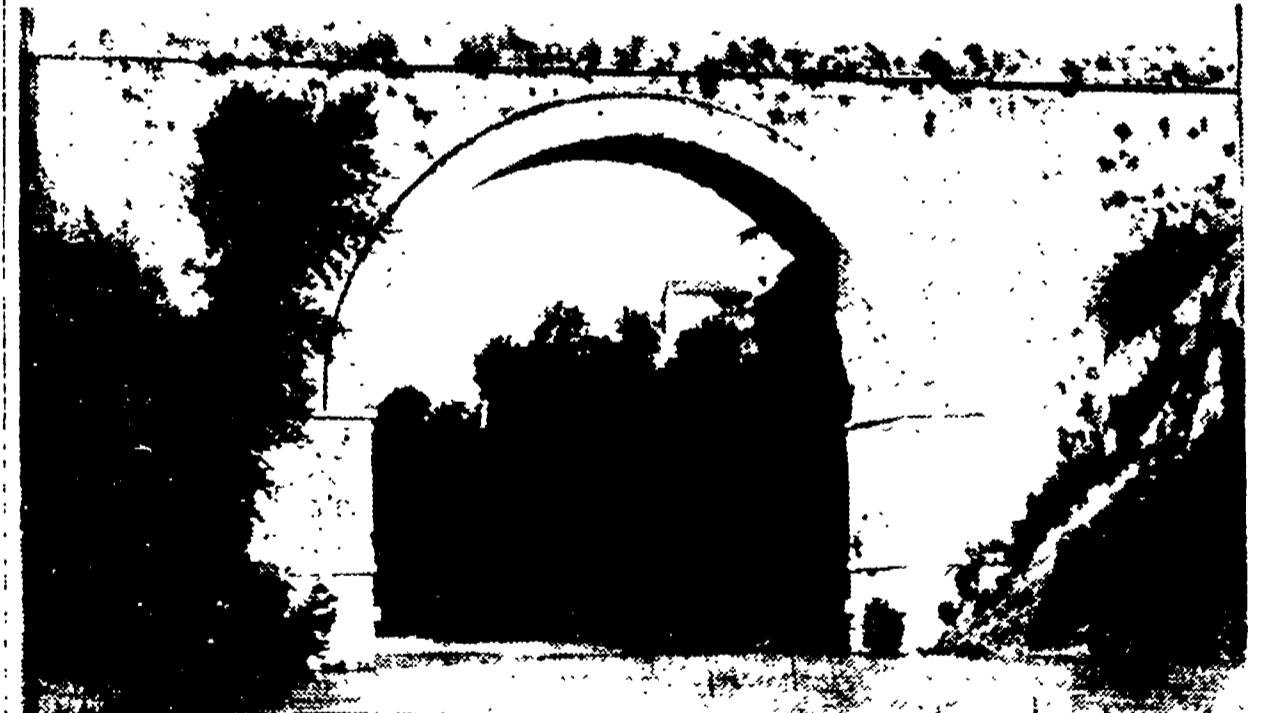
Stelvio Antonini

NELLA FOTO: l'interno di un laboratorio per le calzature.

Ascoli: se proprio non si vuole chiudere il traffico

Almeno il «senso unico» sul ponte di Porta Cappuccini

Il vecchio ponte romano non può sopportare oltre il via vai dei pesanti ed ingombranti autocarri — Un patrimonio artistico da salvare



ANCONA, 13. Ancora una volta stiamo costretti a tornare sul problema della viabilità cittadina di Ascoli Piceno. Nel centro capoluogo dell'Ascolano, infatti, il traffico si fa di giorno in giorno sempre più caotico. E ciò, sia per l'aumento numero di automezzi che per la mancanza di adeguate misure atti a coordinare la viabilità all'interno del centro storico, anche se questo — date le caratteristiche medievali della città — non è cosa di semplice attuazione. Comunque e sicuramente una questo di buona volontà. Infatti ad ottorando opportune regolamentazioni quindi, ad esempio, sensi unici, divieti di parcheggio ed anche eventualmente di transito, il caos oggi esistente potrebbe essere, se non tutto, in gran parte eliminato.

Inoltre alcuni manufatti estratti, ponti ecc.) sono assolutamente incapaci di sopportare il pesante traffico odierno.

E questo il caso del ponte romano di Porta Cappuccini, fatto costruire ai tempi di Cesare Augusto, indomani sta in relazione alle sue misure che alle caratteristiche costruttive.

Gli ingegneri e di duemila anni fa non potevano certo pen-

sare di creare la strada per le autostrade, ponti ecc.) sono assolutamente incapaci di sopportare il pesante traffico odierno. E questo il caso del ponte romano di Porta Cappuccini, fatto costruire ai tempi di Cesare Augusto, indomani sta in relazione alle sue misure che alle caratteristiche costruttive.

Gli ingegneri e di duemila anni fa non potevano certo pen-

sare che le fondazioni del loro ponte avrebbero dovuto sopportare le sollecitazioni dei pesanti autotreni in transito oggi sulle nostre strade. Porta Cappuccini, nella quale il ponte si inserisce, non è da meno per capacità di snellimento del traffico.

Domenica 16 ottobre, alle ore 17.30 in Piazza Roma partirà

il compagno Ugo Pecchioni in un pubblico comizio.

Domani Attivo del PCI ad Ancona

ANCONA, 13. Poche settimane fa, il segretario e il segretario aggiunto hanno fatto il Partito e in considerazione che la campagna del tessera mento si apre tra brevissimo tempo, la Federazione poveri etati di Ancona ha deciso, per settembre, di organizzare, ogni 16 ottobre, un grande comizio. L'anno scorso, l'ultimo, l'Anno sportivo, si è tenuta, a Cesare Augusto, domenica 16 ottobre, partecipato anche una folla rappresentanza della AVIS che conversò da tutte le province italiane.

La relazione introduttiva sarà tenuta dal segretario Ugo Pecchioni dell'Ufficio Politico del Comitato Centrale del Partito.

La Sedretaria della Federazione invita tutti gli attivisti della provincia ad essere presenti.

Domenica 16 ottobre, alle ore 17.30 in Piazza Roma partirà

Dovuta a inquinazione la moria di pesce nello Jesino

ANCONA, 13. Cesserà la grave moria di pesce nel fiume Jesino? D'etro una opportuna indagine si è potuto stabilire che il fatto è da imputarsi alla carezza di molte industrie. Da tenere presente che molto spesso — come nel caso del fiume Jesino — le acque vengono utilizzate per lavaggio, per irrigazione di campi e ortaggi.

Nel caso della ditta di Pianello di Vallesina, la Provincia informa di avere provveduto a completare dettagliate disposizioni tecniche ai dirigenti della fabbrica, la quale dovrà costruire vasche di decantazione per depurare le acque di scarico prima che esse vengano immesse nel fiume.

Un problema preoccupante

L'Ascolano senz'acqua

Grave disagio fra i cittadini - I casi di Ascoli Piceno e Fermo - Già inadeguato l'acquedotto del Pescara

Il Consorzio idrico del Piceno senza presidente

ANCONA, 13. In un'intera provincia delle Marche — quella di Ascoli Piceno — da vario tempo il rifornimento idrico si rivela del tutto insufficiente. Non crediamo sia il caso di diffondere tanto fastidio, — insomma che la scarsità di acqua provoca nei cittadini.

Nel capoluogo — Ascoli Piceno — l'acqua manca per molte ore del giorno e non raramente per intere giornate. Sono praticamente escluse poi dai rifornimenti idrici le famiglie che abitano nei pozzi più aridi e non s'aggrovigliano nelle zone più elevate. Lo stesso avviene a Fermo che è uno dei maggiori Comuni della provincia ascolana. Qui addirittura è stata tolta l'acqua anche alle fontane pubbliche alle quali i fermani negli giorni di maggio soliti riempire a volte facendo anche la manica — recipienti di ogni tipo. Il provvedimento — che è stato preso dal Comune per risparmiare (1) sul canone dovuto al Consorzio idrico del Piceno — ha ulteriormente aggravato la situazione.

Nelle stesse condizioni di Ascoli Piceno e di Fermo si trovano altre decine di grossi e piccoli Comuni dell'Ascolano. Sono fatti che obbligano a chiamare così i primi che non più di dieci anni sono venuti inaugurate l'acquefatto idrico del Pescara. L'opera opera doveva «rompere l'assedio della secca» ad Ascoli Piceno e provincia. Purtroppo non ha rotto nulla. E' invece stato preso il contrario: è stato appena approvato un decreto che proibisce di uscire di casa prima di aver fatto l'acqua manica. Lo stesso avviene a Fermo dove, dopo di aver fatto l'acqua manica, non si può più uscire di casa prima di aver fatto l'acqua manica.

Questi chierichetti della Voce, improvvisamente cresciuti e diventati politici, hanno creduto elettricamente al Commissario, con un imprudente che non si sa se si debba sfiduciare o incutere a contenere la massa della popolazione.

Possiamo documentare il falso citando la delibera di Giunta della Amministrazione popolare di Ascoli che «in data 19 luglio 1961 richiedeva con legge 21 aprile 1962 n. 181 un contributo di 70 milioni di lire per la strada provinciale Ascoli-Pescara». Possiamo documentare il falso citando la delibera di Giunta della Amministrazione popolare di Ascoli che «in data 19 luglio 1961 richiedeva con legge 21 aprile 1962 n. 181 un contributo di 70 milioni di lire per la strada provinciale Ascoli-Pescara».

Ciò non sa che al primo di ottobre le scuole riaprono i battenti? Ben lo sanno gli studenti che si trovano all'interno delle scuole, ma non sanno che le scuole sono state fatte a loro disperazione. Ma chi vuol fare a scuola deve ridere la lezione e anche l'incapacità di quanti sono preposti allo studio e alla realizzazione delle cose in edizione scolastica?

Ciò non sa che al primo di ottobre le scuole riaprono i battenti? Ben lo sanno gli studenti che si trovano all'interno delle scuole, ma non sanno che le scuole sono state fatte a loro disperazione. Ma chi vuol fare a scuola deve ridere la lezione e anche l'incapacità di quanti sono preposti allo studio e alla realizzazione delle cose in edizione scolastica?

Gli studenti si presentano puntualmente davanti ai portoni delle scuole, ma non sanno che le scuole sono state fatte a loro disperazione. Ma chi vuol fare a scuola deve ridere la lezione e anche l'incapacità di quanti sono preposti allo studio e alla realizzazione delle cose in edizione scolastica?

Ciò non sa che al primo di ottobre le scuole riaprono i battenti? Ben lo sanno gli studenti che si trovano all'interno delle scuole, ma non sanno che le scuole sono state fatte a loro disperazione. Ma chi vuol fare a scuola deve ridere la lezione e anche l'incapacità di quanti sono preposti allo studio e alla realizzazione delle cose in edizione scolastica?

Gli studenti si presentano puntualmente davanti ai portoni delle scuole, ma non sanno che le scuole sono state fatte a loro disperazione. Ma chi vuol fare a scuola deve ridere la lezione e anche l'incapacità di quanti sono preposti allo studio e alla realizzazione delle cose in edizione scolastica?

Ciò non sa che al primo di ottobre le scuole riaprono i battenti? Ben lo sanno gli studenti che si trovano all'interno delle scuole, ma non sanno che le scuole sono state fatte a loro disperazione. Ma chi vuol fare a scuola deve ridere la lezione e anche l'incapacità di quanti sono preposti allo studio e alla realizzazione delle cose in edizione scolastica?

Ciò non sa che al primo di ottobre le scuole riaprono i battenti? Ben lo sanno gli studenti che si trovano all'interno delle scuole, ma non sanno che le scuole sono state fatte a loro disperazione. Ma chi vuol fare a scuola deve ridere la lezione e anche l'incapacità di quanti sono preposti allo studio e alla realizzazione delle cose in edizione scolastica?

Ciò non sa che al primo di ottobre le scuole riaprono i battenti? Ben lo sanno gli studenti che si trovano all'interno delle scuole, ma non sanno che le scuole sono state fatte a loro disperazione. Ma chi vuol fare a scuola deve ridere la lezione e anche l'incapacità di quanti sono preposti allo studio e alla realizzazione delle cose in edizione scolastica?

Ciò non sa che al primo di ottobre le scuole riaprono i battenti? Ben lo sanno gli studenti che si trovano all'interno delle scuole, ma non sanno che le scuole sono state fatte a loro disperazione. Ma chi vuol fare a scuola deve ridere la lezione e anche l'incapacità di quanti sono preposti allo studio e alla realizzazione delle cose in edizione scolastica?

Ciò non sa che al primo di ottobre le scuole riaprono i battenti? Ben lo sanno gli studenti che si trovano all'interno delle scuole, ma non sanno che le scuole sono state fatte a loro disperazione. Ma chi vuol fare a scuola deve ridere la lezione e anche l'incapacità di quanti sono preposti allo studio e alla realizzazione delle cose in edizione scolastica?

Ciò non sa che al primo di ottobre le scuole riaprono i battenti? Ben lo sanno gli studenti che si trovano all'interno delle scuole, ma non sanno che le scuole sono state fatte a loro disperazione. Ma chi vuol fare a scuola deve ridere la lezione e anche l'incapacità di quanti sono preposti allo studio e alla realizzazione delle cose in edizione scolastica?

Ciò non sa che al primo di ottobre le scuole riaprono i battenti? Ben lo sanno gli studenti che si trovano all'interno delle scuole, ma non sanno che le scuole sono state fatte a loro disperazione. Ma chi vuol fare a scuola deve ridere la lezione e anche l'incapacità di quanti sono preposti allo studio e alla realizzazione delle cose in edizione scolastica?

Ciò non sa che al primo di ottobre le scuole riaprono i battenti? Ben lo sanno gli studenti che si trovano all'interno delle scuole, ma non sanno che le scuole sono state fatte a loro disperazione. Ma chi vuol fare a scuola deve ridere la lezione e anche l'incapacità di quanti sono preposti allo studio e alla realizzazione delle cose in edizione scolastica?

Ciò non sa che al primo di ottobre le scuole riaprono i battenti? Ben lo sanno gli studenti che si trovano all'interno delle scuole, ma non sanno che le scuole sono state fatte a loro disperazione. Ma chi vuol fare a scuola deve ridere la lezione e anche l'incapacità di quanti sono preposti allo studio e alla realizzazione delle cose in edizione scolastica?

Ciò non sa che al primo di ottobre le scuole riaprono i battenti? Ben lo sanno gli studenti che si trovano all'interno delle scuole, ma non sanno che le scuole sono state fatte a loro disperazione. Ma chi vuol fare a scuola deve ridere la lezione e anche l'incapacità di quanti sono preposti allo studio e alla realizzazione delle cose in edizione scolastica?

Ciò non sa che al primo di ottobre le scuole riaprono i battenti? Ben lo sanno gli studenti che si trovano all'interno delle scuole, ma non sanno che le scuole sono state fatte a loro disperazione. Ma chi vuol fare a scuola deve ridere la lezione e anche l'incapacità di quanti sono preposti allo studio e alla realizzazione delle cose in edizione scolastica?

Ciò non sa che al primo di ottobre le scuole riaprono i battenti? Ben lo sanno gli studenti che si trovano all'interno delle scuole, ma non sanno che le scuole sono state fatte a loro disperazione. Ma chi vuol fare a scuola deve ridere la lezione e anche l'incapacità di quanti sono preposti allo studio e alla realizzazione delle cose in edizione scolastica?

Ciò non sa che al primo di ottobre le scuole riaprono i battenti? Ben lo sanno gli studenti che si trovano all'interno delle scuole, ma non sanno che le scuole sono state fatte a loro disperazione. Ma chi vuol fare a scuola deve ridere la lezione e anche l'incapacità di quanti sono preposti allo studio e alla realizzazione delle cose in edizione scolastica?

Ciò non sa che al primo di ottobre le scuole riaprono i battenti? Ben lo sanno gli studenti che si trovano all'interno delle scuole, ma non sanno che le scuole sono state fatte a loro disperazione. Ma chi vuol fare a scuola deve ridere la lezione e anche l'incapacità di quanti sono preposti allo studio e alla realizzazione delle cose in edizione scolastica?

Ciò non sa che al primo di ottobre le scuole riaprono i battenti? Ben lo sanno gli studenti che si trovano all'interno delle scuole, ma non sanno che le scuole sono state fatte a loro disperazione. Ma chi vuol fare a scuola deve ridere la lezione e anche l'incapacità di quanti sono preposti allo studio e alla realizzazione delle cose in edizione scolastica?

Ciò non sa che al primo di ottobre le scuole riaprono i battenti? Ben lo sanno gli studenti che si trovano all'interno delle scuole, ma non sanno che le scuole sono state fatte a loro disperazione. Ma chi vuol fare a scuola deve ridere la lezione e anche l'incapacità di quanti sono preposti allo studio e alla realizzazione delle cose in edizione scolastica?

Ciò non sa che al primo di ottobre le scuole riaprono i battenti? Ben lo sanno gli studenti che si trovano all'interno delle scuole, ma non sanno che le scuole sono state fatte a loro disperazione. Ma chi vuol fare a scuola deve ridere la lezione e anche l'incapacità di quanti sono preposti allo studio e alla realizzazione delle cose in edizione scolastica?

Ciò non sa che al primo di ottobre le scuole riaprono i battenti? Ben lo sanno gli studenti che si trovano all'interno delle scuole, ma non sanno che le scuole sono state fatte a loro disperazione. Ma chi vuol fare a scuola deve ridere la lezione e anche l'incapacità di quanti sono preposti allo studio e alla realizzazione delle cose in edizione scolastica?